



SOCIOLOGIA DEL LAVORO  
RIVISTA QUADRIMESTRALE FONDATA  
DA MICHELE LA ROSA  
DIRETTORE: VANDO BORGHI



SPECIAL ISSUE N. 170(3)/2024  
CALL FOR PAPERS

## LA “POSTA IN GIOCO” NEI CONFLITTI DI LAVORO: SGUARDI SOCIOLOGICI A PARTIRE DA ALAIN TOURAINE

a cura di

**Bianca Beccalli**, Università di Milano  
**Guglielmo Meardi**, Scuola Normale Superiore, Firenze  
**Paola Rebughini**, Università di Milano

### Punto di partenza: il ritorno del conflitto

Gli ultimi anni, a partire in particolare dalla crisi finanziaria del 2008-09, hanno visto una ripresa dell’attenzione sociologica ai conflitti di lavoro, che era diminuita nei vent’anni precedenti in concomitanza con il calo degli indicatori di conflittualità basati sugli scioperi (Shalev, 1992). Sono stati pubblicati alcuni libri importanti da diverse prospettive (Della Porta *et al.*, 2022; Dribbusch, 2023; Gall, 2013; Nowak *et al.*, 2019), e dei numeri speciali di riviste come *Globalizations* (Bieler e Nowak, 2021) e *Transfer* (Dribbusch e Vandaele, 2016), e l’interesse appare aumentare ulteriormente nelle mutate condizioni di mercato del lavoro post-pandemia, che hanno visto un ritorno della questione salariale e degli scioperi in molti paesi. Questo ritorno dell’attenzione empirica agli scioperi e al conflitto richiede un impegno parallelo di approfondimento teorico, con uno sguardo, critico alle teorie classiche dei conflitti che possa identificare quanto di quelle teorie sia ancora rilevante alla comprensione dei fenomeni attuali, e quanto necessiti un aggiornamento. Con questa “Special Issue” di *Sociologia del Lavoro* si propone uno sforzo in questo senso che guardi a un tema, ovvero la “posta in gioco” dei conflitti, che è stato relativamente trascurato dalla letteratura più recente, focalizzata piuttosto sui nuovi attori, sulle nuove geografie e sulle nuove identità della conflittualità di lavoro contemporanea. Questo sforzo prende spunto dalla recente scomparsa di un sociologo che ha marcato la riflessione sul lavoro e sui movimenti sociali per ben settant’anni, Alain Touraine, per il quale la “posta in gioco” (*l’enjeu*) era un concetto centrale per lo studio sia del lavoro che dei movimenti sociali. Gli scritti di Touraine, per l’amplissima copertura tematica – che va dalla lunga storia della crescita industriale del dopoguerra, ai nuovi movimenti degli anni ’70, fino alle crisi recenti del neoliberismo – offrono stimoli ricchissimi per un ritornare a pensare “in grande” della teoria sociologica, aspetto reso ancor più necessario con le molteplici crisi (finanziaria, salute, ambiente, guerre...) degli ultimi anni.

### Riflessione storica e teorica, à la Touraine

Alain Touraine è stato a lungo un “classico” del pensiero sociologico e ha influenzato generazioni di studenti/esse e ricercatori/trici, in particolare in Francia e America Latina, ma anche in paesi mediterranei come l’Italia. La sua traiettoria, coprendo settant’anni di riflessioni sul lavoro, si articola in tre fasi che aiutano a interrogare il significato del lavoro e dei suoi conflitti oggi. Nella prima (Touraine, 1955, 1966), con gli studi dell’organizzazione delle

fabbriche in Francia e America Latina e delle forme di coscienza di classe, la posta in gioco centrale è l'organizzazione del lavoro, anticipando temi poi sviluppati dal filone della labour process theory, ma con un'attenzione alla storicità della società industriale e delle relative posizioni di classe. Nella seconda (Touraine, 1978, 1984, 1996), che si apre con il 1968, l'attenzione è ai rapporti tra movimento sindacale e nuovi movimenti sociali nella società postindustriale, nonché alla scissione e dualizzazione tra coscienza professionale e coscienza proletaria. Infine, negli ultimi decenni (Touraine, 1992, 2006, 2013) la riflessione passa allo studio della soggettività come principio dell'azione, ovvero alla capacità degli attori di definirsi indipendentemente dalle imposizioni del mercato e da quelle della comunità, comprendendo ad esempio i movimenti delle donne e le critiche al neoliberalismo.

Queste tre fasi corrispondono a tre filoni co-presenti negli studi dei conflitti di lavoro di oggi: l'organizzazione del lavoro (in particolare le piattaforme, la flessibilità organizzativa, le nuove tecnologie), le coalizioni tra movimenti sociali (es. con movimenti ambientalisti, indipendentisti, giovanili), e le questioni identitarie (genere, cultura, etnia, orientamento sessuale). Distinguere la "posta in gioco" in questi diversi aspetti dei conflitti offre l'occasione di passare dalla descrizione all'interpretazione dei movimenti del lavoro e capire fino a quanto, e in che modi, possano essere centrali nella società di oggi.

### I contributi

Una Special Issue su "la posta in gioco dei conflitti di lavoro" offre la possibilità di unire riflessioni di lunga data a quelle più recenti, aprendo il dibattito su quale sia il terreno principale dei conflitti di lavoro oggi. Se l'ineguaglianza è cresciuta in Italia come nella maggior parte dei paesi negli ultimi decenni, la sua traduzione in termini di conflitti sociali non è affatto meccanica. Per Touraine (1984), la classe è un attore storico e quindi o è "classe per sé", o non è classe. Oggi assistiamo a ridefinizioni delle posizioni nei conflitti economici: si prenda ad esempio lo slogan "we are the 99%" del movimento Occupy, lontano da una concezione di classe tradizionale, o l'emergere della categoria di "precariato", in tensione con quella di "salariato" (Meardi *et al.*, 2021). Forme di protesta come scioperi dei migranti o scioperi femministi contrastano con la preferenza generale di molti sindacalismi, come quello italiano (Beccalli e Meardi, 2002), per un egualitarismo generale indifferente alle differenze, e hanno aperto il campo nello studio dei conflitti di lavoro a approcci intersezionali attenti alle questioni di identità (Tapia e Alberti, 2019). Dietro queste ridefinizioni stanno diverse concezioni della posta in gioco (progresso, informazione, libertà, dignità, affermazione della propria identità...) che rimangono però implicite, il che spiega la difficoltà attuale oggi di elaborare rappresentazioni politiche del lavoro, dopo il declino di quelle tradizionali socialdemocratica e comunista.

La Special Issue è aperta a contributi sui conflitti di lavoro che direttamente o indirettamente affrontino oggi le questioni classiche della sociologia tourainiana, in un momento storico in cui le molteplici crisi sociali pongono la domanda del livello della "posta in gioco" e viene riscoperta l'importanza del dialogo tra studi del lavoro e studi dei movimenti sociali (Cini, 2021). In particolare, contributi sui temi seguenti sono benvenuti:

- Organizzazione del lavoro oggi e coscienza dei lavoratori, tra autonomia e identità professionale
- Idea del lavoro tra identità "proletarie" e identità "professionali" nelle mobilitazioni dei lavoratori

- Il riconoscimento dell'identità come posta in gioco nelle mobilitazioni dei lavoratori: differenze, intersezionalità, nuove identità
- La questione di genere come questione paradigmatica per definizioni di sindacalismo, precarietà, diritti
- Il terreno della critica al neoliberalismo nelle mobilitazioni dei lavoratori
- Teorie della mobilitazione sociale e studi dei movimenti del lavoro
- Ricerca-azione e intervento sociologico nello studio delle mobilitazioni di lavoro
- Coalizioni tra movimenti sindacali e altri movimenti sociali: definizione degli obiettivi comuni e apprendimento reciproco
- Le soggettività nelle mobilitazioni del mondo del lavoro

I contributi sono benvenuti da ogni paese, nell'intento di offrire un incontro di prospettive in particolare tra Italia, Francia, America Latina e altre aree del "Global South".

### Modalità di partecipazione

Gli articoli, in italiano o inglese, devono essere caricati entro il **15 aprile 2024** sulla piattaforma informatica Open Journal Systems di FrancoAngeli, registrandosi come «autori» alla pagina <https://journals.francoangeli.it/index.php/sl/about/submissions> e seguendo le istruzioni per caricare l'articolo completo. L'articolo potrà avere una lunghezza massima di **8.000 parole** e dovrà tassativamente rispettare le norme editoriali della rivista:

<https://www.francoangeli.it/riviste/NR/Sl-norme.pdf>

Non si accettano testi che non siano stati editati secondo le norme redazionali o di dimensioni eccedenti quelle indicate in questa call. Gli articoli correttamente formattati e caricati sulla piattaforma informatica della rivista saranno sottoposti al processo di *double blind peer review*.

### Bibliografia

- Beccalli B. e Meardi G. (2003). From unintended to undecided feminism?: Italian labour's changing and singular ambiguities. In: Colgan F. e Ledwith S., a cura di, *Gender, Diversity and Trade Unions*. London: Routledge, pp. 113-131.
- Bieler A. e Nowak J. (2021). Labour conflicts in the Global South: towards a new theory of resistance?. *Globalizations*, 18:8, 1467-1471.
- Cini L. (2023). (Re)mobilizing labour. A lesson from recent labour struggles in Italy. *Social Movement Studies*, 22:2, 163-170.
- Della Porta D., Chesta R.E. e Cini L. (2022). *Labour Conflicts in the Digital Age: A Comparative Perspective*. Cambridge: Policy Press.
- Dribbusch H. (2023). *Streik: Arbeitskämpfe und Streikende in Deutschland seit 2000 – Daten, Ereignisse, Analysen*. Hamburg: VSA Verlag.
- Dribbusch H. e Vandaele K. (2016). Editorial. *Transfer: European Review of Labour and Research*, 22(3), 273-273.
- Gall G., a cura di (2013). *New Forms and Expressions of Conflict at Work*. Hamburg: Springer.
- Meardi G., Simms M., e Adam D. (2021). Trade unions and precariat in Europe: Representative claims. *European Journal of Industrial Relations*, 27(1), 41-58.
- Nowak J., Dutta M., e Birke P., a cura di (2018). *Workers' Movements and Strikes in the Twenty-first Century: A Global Perspective*. Lenham: Rowman & Littlefield.
- Shalev M. (1992). 'The Resurgence of Labour Quiescence'. In: Regini M., a cura di, *The Future of Labour Movements*. London: Sage, pp. 102-132.

- Tapia M. e Alberti G. (2019). Unpacking the category of migrant workers in trade union research: A multi-level approach to migrant intersectionalities. *Work, Employment and Society*, 33(2), 314-325.
- Touraine A. (1955). *L'évolution du travail ouvrier aux usines Renault*. Paris: Editions du Centre national de la recherche scientifique.
- Touraine A. (1966). *La Conscience ouvrière*. Paris: Seuil.
- Touraine A. (1978). *Le voix et le regard*. Paris: Seuil.
- Touraine A., Dubet, F. e Wieviorka, M. (1984). *Le Mouvement ouvrier*. Paris: Fayard.
- Touraine A. (1992). *Critique de la modernité*. Paris: Fayard.
- Touraine A., Lapeyronnie D., Dubet F., Wieviorka M. e Khasrokavar F. (1996). *Le Grand refus: Réflexions sur la grève de décembre 1995*. Paris: Fayard.
- Touraine A. (2006). *Le Monde des femmes*. Paris: Fayard.
- Touraine A. (2013). *La Fin des sociétés*. Paris: Seuil.

SPECIAL ISSUE N. 170(3)/2024  
CALL FOR PAPERS

## THE STAKE IN WORK CONFLICTS: SOCIOLOGICAL PERSPECTIVES AFTER ALAIN TOURAINE

Guest Editors

**Bianca Beccalli**, Università di Milano  
**Guglielmo Meardi**, Scuola Normale Superiore, Firenze  
**Paola Rebughini**, Università di Milano

### **Starting point: The return of conflict**

Sociological interest in work conflicts, after declining for several decades in concomitance with the fall of industrial action indicators (Shalev, 1992), has resumed following the financial crisis of 2008-09. Books have been published on the topic from different perspectives (Della Porta *et al.*, 2022; Dribbusch, 2023; Gall, 2013; Nowak *et al.*, 2019), as well as Special Issues of journals like *Globalizations* (Bieler and Nowak, 2021) e *Transfer* (Dribbusch and Vandaele, 2016). Interest has increased further with the changing labour market conditions after the Covid-19 pandemic, which have led to a resurgence of wage disputes and strikes in many countries.

This return to empirical attention to strikes and work conflicts demands a parallel effort of theoretical reflection, with a reconsideration of classical theories of conflict in order to identify what can still be relevant to the understanding of current phenomena, and what needs updating. With this Special Issue of *Sociologia del Lavoro* we propose such an effort by concentrating on a theme, the “stake” (*enjeu*) of conflicts, which has been relatively neglected by recent studies of labour disputes, where the focus has rather been the one of new actors, new geographies and new identities. This effort takes inspiration from the recent passing of Alain Touraine, a sociologist who has contributed to shaping the reflection of work and on social movements for seventy years. For Touraine, the stake was a central concept in the study of both work and social movements. His writings – with their very extensive thematic coverage ranging from post-war industrial growth to the new movements of the 1970s and the recent crisis of neoliberalism – offer multiple inspirations for a return to ‘big thinking’ in sociological theory, which recent polycrisis (finance, health, environment, war...) makes ever more necessary.

### **Theoretical and historical reflection, à la Touraine**

Alain Touraine has long been a ‘classic’ of sociological thought and has influenced generations of scholars, especially in France and Latin America but also in Mediterranean countries such as Italy. His trajectory, covering seventy years of reflections around work, was articulated in three phases that help interrogating the meaning of work and its conflicts today. In the first one (Touraine, 1955, 1966), with the studies of factory organisation and class consciousness in France and Latin America, the ‘stake’ is work organisation, anticipating themes that will be

then developed by labour process theorists, but with attention to the historicity of industrial society and of its class relations. In the second (Touraine, 1978, 1984, 1996), opened by the 1968 events in Paris, the focus is on the relations between trade unionism and new social movements in the post-industrial society, as well as on the split and dualization between professional and proletarian consciousness. Finally, in the latest decades (Touraine, 1992, 2006, 2013) the reflection moves to the study of subjectivity as an action principle, that is to social actors' capacity of defining themselves independently from the imposition from markets and from communities, including for instance the women movements and the opposition to neoliberalism.

These three phases correspond to three streams that today co-exist in the study of work conflicts: work organisation (in particular platforms, flexibility, new technologies), the coalitions among social movements (eg with environmental, independentist and youth movements), and the identity issues (gender, culture, ethnicity, sexual orientation). Detecting the 'stake' in these different aspects of conflicts offers the opportunity to move from description to interpretation of labour movements and to understand how far, and in which forms, they can be central in today's society.

### Contributions

A Special Issue on 'the stake in work conflicts' offers the possibility to combine older and newer reflections to open a debate on what is the main field of work conflicts today. If inequality has grown in the latest decades in Italy as in the most part of countries, its translation in terms of social conflicts is not mechanical. For Touraine (1984) the class is a historical actor and therefore is either a 'class for itself' or it is not a class at all. Today, we witness redefinitions of economic conflicts: take for instance the slogan 'we are the 99%' of the Occupy movement, which is far from the traditional class concepts, and the emergence of the 'precariat' category, as distinct from that of 'salarariat' (Meardi *et al.*, 2021). Forms of protest such as migrant or feminist strikes contrast with the orientation of many union movements, eg in Italy (Beccalli and Meardi, 2022) towards general egalitarianism and indifference to diversity, and have opened the field of labour studies to intersectional approaches that highlight identity issues (Tapia and Alberti, 2019). Behind these redefinitions, there are different conceptions of the stake (progress, information, freedom, dignity, identity affirmation...) that remain however implicit, which explains the current difficulty to elaborate political representations of labour after the decline of the traditional socialdemocratic and communist ones.

The Special Issue is open to contributions on work conflicts that address, directly or indirectly, the classic issues of tourainian sociology, at a time when the multiple social crises raise the question of the level of the 'stake' and the importance of dialogue between labour and social movement studies is reaffirmed (Cini, 2021). In particular, contributions are welcome on the following topics:

- Work organisation and worker consciousness today between autonomy and professional identity
- The idea of work between 'proletarian' and 'professional' identities in worker mobilisations
- The recognition of identity as a stake in worker mobilisations: diversity, intersectionality, new identities
- The question of gender as a paradigmatic question for definitions of trade unionism, precarity, rights

- The critique to neoliberalism in worker mobilisations
- Action research and sociological intervention in the study of worker mobilisations
- Coalitions between trade unions and other social movements: definition of common aims and mutual learning
- Subjectivity in worker mobilisations

Contributions are welcome from any country, with the aim to offer a meeting of perspectives, in particular from Italy, France, Latin America and other areas of the ‘Global South’.

### Conditions and deadlines

Article proposals in Italian or English must be submitted through the journal’s Open Journal Systems platform: <https://journals.francoangeli.it/index.php/sl/about/submissions> no later than **April 15<sup>th</sup>, 2024**. Authors should follow the instructions to upload the complete articles. Articles should be no longer than **8,000 words**, and must adhere to the journal’s style and editorial standards: [https://www.francoangeli.it/riviste/NR/Sl-norme\\_EN.pdf](https://www.francoangeli.it/riviste/NR/Sl-norme_EN.pdf)

Any article that does not comply with the word limit or the style and editorial standards indicated in this call for papers will not be accepted. Correctly formatted articles submitted via the journal’s online platform shall be subject to a process of double-blind peer review.

### References

- Beccalli B. e Meardi G. (2003). From unintended to undecided feminism?: Italian labour’s changing and singular ambiguities. In: Colgan F. e Ledwith S., a cura di, *Gender, Diversity and Trade Unions*. London: Routledge, pp. 113-131.
- Bieler A. e Nowak J. (2021). Labour conflicts in the Global South: towards a new theory of resistance?. *Globalizations*, 18:8, 1467-1471.
- Cini L. (2023). (Re)mobilizing labour. A lesson from recent labour struggles in Italy. *Social Movement Studies*, 22:2, 163-170.
- Della Porta D., Chesta R.E. e Cini L. (2022). *Labour Conflicts in the Digital Age: A Comparative Perspective*. Cambridge: Policy Press.
- Dribbusch H. (2023). *Streik: Arbeitskämpfe und Streikende in Deutschland seit 2000 – Daten, Ereignisse, Analysen*. Hamburg: VSA Verlag.
- Dribbusch H. e Vandaele K. (2016). Editorial. *Transfer: European Review of Labour and Research*, 22(3), 273-273.
- Gall G., (ed.) (2013). *New Forms and Expressions of Conflict at Work*. Hamburg: Springer.
- Meardi G., Simms M., e Adam D. (2021). Trade unions and precariat in Europe: Representative claims. *European Journal of Industrial Relations*, 27(1), 41-58.
- Nowak J., Dutta M., e Birke P., (eds.) (2018). *Workers’ Movements and Strikes in the Twenty-first Century: A Global Perspective*. Lenham: Rowman & Littlefield.
- Shalev M. (1992). ‘The Resurgence of Labour Quiescence’. In: Regini M., (ed.), *The Future of Labour Movements*. London: Sage, pp. 102-132.
- Tapia M. e Alberti G. (2019). Unpacking the category of migrant workers in trade union research: A multi-level approach to migrant intersectionalities. *Work, Employment and Society*, 33(2), 314-325.
- Touraine A. (1955). *L’evoluzione du travail ouvrier aux usines Renault*. Paris: Editions du Centre national de la recherche scientifique.
- Touraine A. (1966). *La Conscience ouvrière*. Paris: Seuil.
- Touraine A. (1978). *Le voix et le regard*. Paris: Seuil.

- Touraine A., Dubet, F. e Wieviorka, M. (1984). *Le Mouvement ouvrier*. Paris: Fayard.
- Touraine A. (1992). *Critique de la modernité*. Paris: Fayard.
- Touraine A., Lapeyronnie D., Dubet F., Wieviorka M. e Khasrokavar F. (1996). *Le Grand refus: Réflexions sur la grève de décembre 1995*. Paris: Fayard.
- Touraine A. (2006). *Le Monde des femmes*. Paris: Fayard.
- Touraine A. (2013). *La Fin des sociétés*. Paris: Seuil.